

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Elezioni regionali, l'agenda Cisl Lazio detta le priorità

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Nettuno, città fortificata che abbraccia il mare

Il borgo di Nettuno è la parte più vecchia della città e si trova sul lungomare Matteotti, a ridosso del mare. È fortificata con mura e torri integre ed è attualmente abitata e ricca di ristoranti e locali notturni, tanto che ospita la movida. Sono cinque le porte d'ingresso a questa cittadella composta da antichi edifici, vicoli stretti, scalinate e tre piazze: piazza Guglielmo Marconi, piazza San Giovanni e piazza Segneri-Soffredini. Anche se definito medioevale ha origini molto più antiche. Era il porto e la parte più antica della città volsca Antium, formata dalle odierne Anzio e Nettuno ed era chiamato Cenone. È tra due importanti porti, il Neroniano e l'Innocenziano, attualmente esistenti, ma ampiamente modificati. Ricco di palazzi signorili intorno alla Chiesa Collegiata, dedicata ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista. C'erano l'oratorio del Carmine, la chiesa del Santissimo Sacramento, il palazzo baronale già dei Colonna, ora proprietà dei Borghese. Nel borgo vi erano inoltre il palazzo dei Segneri e il maestoso palazzo Doria-Pamphilj con gli affreschi di Pier Francesco Mola visibili nelle sale della scuola attigua. Nettuno ha una tradizione sicuramente più rurale rispetto ad Anzio. Due dei piatti tipici sono le rane fritte e la zuppa di rane, che un tempo venivano pescate. Oggi senza dubbio è la cucina di pesce a fare da padrona.  
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

## la riflessione

### Esperienza unica e tappa basilare del cammino verso l'età adulta

DI BARBARA NARDONE  
E CLAUDIO LANG \*

Caritas Italiana accoglie ogni anno, presso le Caritas diocesane del territorio, circa 1200 giovani in Servizio civile, permettendo loro di fare esperienza concreta presso i servizi, scegliendo un progetto su cui investire un anno della propria vita. Durante l'esperienza, i volontari sono seguiti dai nuclei regionali, che danno loro la possibilità, attraverso l'aiuto di formatori accreditati, di ricevere una formazione non solo teorica ma anche pratica, grazie a momenti di condivisione tra esperienze diocesane diverse. Oggi il giovane è più propenso a vivere con entusiasmo momenti straordinari di servizio, ma uno degli obiettivi del Servizio civile è quello di rendere queste esperienze elemento "normale", di vita quotidiana, attraverso l'incontro tra i giovani, le persone ed i bisogni. La Caritas diventa così il luogo dove i giovani possono sentirsi sollecitati ad un reale impegno per l'altro, con la garanzia di un'esperienza unica di inclusione, in quanto il "servizio al prossimo" è il luogo propizio per l'annuncio del Vangelo, affinché ci si possa far carico del cammino di ogni persona e si possa vivere la carità così come ha fatto Gesù. È importante che i giovani pongano attenzione alle grandi tematiche per la costruzione di un mondo migliore, soprattutto per sollecitare chi invece è indifferente; ma per raggiungere questi obiettivi è indispensabile la presenza di giovani credenti e appassionati, capaci di lavorare con gli altri giovani, attenti a ciò che capita intorno a loro, disponibili all'ascolto e al dialogo, che non sentano le loro problematiche banalizzate, ma piuttosto che si sentano sostenuti nelle loro scelte.

L'esperienza del Servizio civile risulta quindi occasione "educativa", perché un giovane possa imparare a spendere tempo e doti per gli altri, vivendo un cammino esperienziale per favorire il passaggio all'età adulta e alle scelte per la vita. Esperienze di solidarietà vissuta e di volontariato offrono infatti elementi importanti perché si arrivi, per esempio, a scegliere alcune professioni con l'attenzione agli ultimi: molti giovani hanno poi, infatti, fatto scelte professionali differenti da quello che era il loro cammino prima di conoscere il mondo della Caritas. Attraverso un'esperienza concreta di prossimità, il Servizio civile può quindi essere l'occasione per piantare un seme di solidarietà nel cuore dei giovani.

\* nucleo regionale Servizio civile Lazio

Tante le opportunità offerte dalla diocesi, e da enti e associazioni del mondo cattolico



Servizio civile universale, un'occasione per i giovani di fare nuove esperienze (foto R. Siciliani)

## Un periodo vissuto all'estero aiuta a capire meglio il mondo

Il servizio civile si può svolgere anche all'estero. Infatti, l'articolo 13 del decreto legislativo 40 del 2017, istitutivo del Servizio civile universale, "prevede che gli operatori volontari possano prestare la propria attività anche nei Paesi al di fuori dell'Unione Europea, per un periodo non inferiore ai sei mesi nell'ambito di programmi di intervento realizzati nei settori di servizio civile per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della non violenza nonché alla cooperazione allo sviluppo", si legge in nota esplicativa presente nel sito [www.politichegiovani.gov.it](http://www.politichegiovani.gov.it). "Lo svolgimento del Servizio civile

all'estero offre ai giovani un'occasione unica di crescita ed arricchimento personale e professionale e rappresenta uno strumento particolarmente efficace per diffondere la cultura della solidarietà e della pace tra i popoli". I bandi all'estero hanno cadenza annuale e normalmente vengono emanati insieme a quelli per l'Italia. "Ogni programma di intervento, articolato in progetti, viene realizzato in collaborazione con un ente d'accoglienza e un paese straniero. Tra quelli coinvolti ve ne sono sia europei che extra-europei e negli anni sono stati realizzati progetti in tutti i continenti", conclude la nota.

# Servizio civile È in arrivo la «carica» dei giovani

DI IGOR TRABONI

Sono davvero tante le opportunità per i giovani, offerte anche dalla vasta galassia di associazioni ed enti cattolici del Lazio, di fare l'esperienza del Servizio civile universale. Un'esperienza tanto preziosa quanto formativa, come afferma Giovanni Gaigher, 27 anni di Ardea, che ha partecipato all'ultimo bando con un progetto della diocesi di Albano Laziale e di Caritas: «Il progetto "Terra. Sviluppo e integrazione" mi ha permesso di vivere un'esperienza formativa e sociale davvero entusiasmante. L'ho scelto perché si svolgeva all'interno della Fattoria didattica Riparo di Anzio, un luogo incredibile dove ho potuto stare a contatto con gli

animali, capire come prendersi cura dell'ambiente e imparare diversi lavori insieme a Simone, vincitore del bando come me. Il Servizio Civile per me è stato importante sotto diversi punti di vista: ti permette di fare volontariato e sentirti parte di qualcosa e soprattutto accresce il curriculum per entrare nel mondo del lavoro. Lo consiglio assolutamente a tutti quei ragazzi che stanno cercando la propria strada». E allora, seguendo il consiglio di Giovanni, iniziamo a scorrere alcune di queste opportunità, ricordando che il bando è in scadenza per tutti il 10 febbraio, e rimanendo per ora in diocesi di Albano, dove sono aperte le domande per la selezione di quattro operatori volontari di Servizio civile per il progetto "AgrIntegrazione", ideato dalla Caritas diocesana come spazio di servizio capace di orientare, supportare e integrare persone straniere giunte nel territorio della diocesi per fuggire da guerre, povertà e fame. Il progetto si propone di agire attraverso due strutture della Caritas: la Casa di accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvaianica e la Fattoria sociale Riparo di Anzio, ampliando le azioni già svolte o affiancandone di nuove. Tra le attività con cui i quattro volontari dovranno cimentarsi, vi sono l'organizzazione di corsi di italiano o di momenti socializzanti

*Sono decine i posti a disposizione, ma c'è tempo solo fino al 10 febbraio per presentare le domande*

(anche attraverso lo sport), il supporto nella gestione delle due strutture e l'avvio di percorsi di integrazione lavorativa e tirocini all'interno della fattoria. Per info: [serviziocivile@diocesidialbano.it](mailto:serviziocivile@diocesidialbano.it). Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino la Caritas partecipa al bando con tre progetti, per un totale di nove posti, per i progetti "Inclusione al centro- Frosinone" (quattro posti), "Accogliere ascoltando-Frosinone" (quattro) e "Vasi comunicanti-Lazio" (un posto). Anche per quest'anno la Caritas diocesana rientra nel bando con un progetto che prevede lo svolgimento del servizio civile all'estero: si tratta di "Insieme per includere Rwanda- Frosinone" per il quale sono disponibili quattro posti presso la Caritas

parrocchiale di Giseny. Per info: 0775.839388 oppure 331.6877555. Nel Reatino le opportunità sono offerte, tra gli altri, da Caritas, Lilt, Lega italiana lotta contro i tumori, sezione locale e dalla Alcli, Associazione lotta contro la leucemia dell'infanzia, anche se nel tempo ha esteso l'attenzione anche alle altre fasce di età e alle forme tumorali in generale, molto attiva nel territorio nell'aiuto ai malati oncologici e ai loro familiari (ha anche una casa di accoglienza per chi viene da fuori a curarsi all'ospedale di Rieti). Inoltre un bando anche per la onlus Loco Motiva che gestisce il Centro autismo Sant'Eusanio, realizzato in una ex canonica. Molto interessante la proposta che arriva dal Banco alimentare del Lazio, che ha quattro posizioni aperte, per altrettanti giovani dai 18 ai 29 anni: due per gli uffici di viale Stefanini a Roma; uno per il magazzino alla stazione Tuscolana, sempre a Roma, uno per l'altro magazzino che invece si trova sulla Pontina, ad Aprilia. Il Banco alimentare ha presentato, insieme al Centro servizi volontariato del Lazio e altri nove enti, il progetto "Aggiungi un posto a tavola", nell'ambito del "Programma Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio - Rete GEC 2023". Per informazioni c'è il sito: [www.volontariatolazio.it](http://www.volontariatolazio.it). (1. segue)

## Fabbrica di idee per la comunità

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratrici italiane è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili, al



Le Acli provinciali di Latina sono presenti sul territorio pontino fin dal 1946. Una realtà che costruisce reti sociali

servizio civile, allo sport, al mondo giovanile, al lavoro ed alle questioni economiche. Non mancano poi gli "sportelli" dei patronati presenti in tutti i comuni della regione. Si parla anche di cultura, di libri, di progetti sociali, del ruolo del Terzo settore e delle Istituzioni locali, come organizzazioni capaci di costruire alleanze fatte con lo spirito di servire i cittadini e il bene comune. Un'associazione, quella delle Acli, attenta agli sviluppi ed ai cambiamenti delle dinamiche che caratterizzano la società di oggi.

a pagina 2

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

SECONDO ANNO DEL SINODO

a pagina 5

#### ◆ ANAGNI

L'INGRESSO DI SPREAFICO

a pagina 6

#### ◆ CIVITA C.

RIGNANO IN FESTA PER I PATRONI

a pagina 7

#### ◆ FROSINONE

CATTOLICI ED EBREI IN DIALOGO

a pagina 8

#### ◆ GAETA

L'AZIONE CATTOLICA IN ASSEMBLEA

a pagina 9

#### ◆ LATINA

L'UNITÀ NELLA PREGHIERA

a pagina 10

#### ◆ RIETI

IL NUOVO VESCOVO

a pagina 11

#### ◆ PORTO S. RUFINA

ALLA SCUOLA DELLA TENEREZZA

a pagina 12

#### ◆ CIVITAVECCHIA

IN CAMMINO CON LA PAROLA

a pagina 13

#### ◆ SORA

TRA SPIRITUALITÀ E LAVORO

a pagina 14



San Felice Circeo (foto Romano Siciliani)



*l'intervista*  
di Pasquale Cangiamello

## Un libro sul padel, metafora di vita

Uscirà il 27 gennaio, ma se ne sta parlando già da tempo, perché il Padel è diventato ormai un fenomeno sociale, condivisione di valori, dentro e fuori dal campo, spirito di aggregazione. Ed ecco allora che "PADEL", il libro di Antonello Nigro, diventa una preziosa linea guida indicata dal mental coach, su "Come migliorare per vincere". È la sua prima volta con la casa editrice Lab DFG, ma Antonello Nigro non è nuovo alla scrittura. Nella vita è un mental coach e commerciante ed anche formatore; così per i suoi colleghi ha scritto libri dedicati alla vendita. Come raggiungere l'obiettivo, un focus facilmente applicabile anche in ambito sportivo. Perché, spiega l'autore: «Un buon venditore è un buon consulente, riesce a gestire le proprie emozioni, sa come agire ed ecco perché è molto simile allo sportivo». Anche Antonello Nigro gioca a Padel, nei ritagli di tempo si intende, perché a 47 anni ne ha fatte parecchie di cose, dopo una laurea in Scien-

ze politiche, nel corso di studi avviati a Roma e conclusi a Siena, che gli hanno dato la spinta per gestire locali, organizzare eventi, creare il marchio di abbigliamento SNYX, molto diffuso tra i personaggi dello spettacolo. Insomma un addetto alle pubbliche relazioni.

**Così Nigro ha coniugato una passione alla sfera professionale. In che modo?**

Giocando a Padel, ho notato che la maggior parte delle persone, pur se in ambito dilettantistico, vivono il campo con molto agonismo e mi sono detto perché non scrivere un manuale, che potesse aiutare le persone a migliorarsi e godersi di più le partite. Il cervello, l'organo più straordinario di cui siamo dotati,

quando gareggia vuole per forza di cose vincere anche quando gioca a 13. Quindi va allenato. Mi rivolgo al dilettante e al professionista, a tutti gli sportivi in genere, cercando di migliorare le loro prestazioni, come cerco di migliorare la mia di qualità di vita. Debbo però ringraziare il direttore editoriale della Lab DFG, Giovanni Di Giorgi, che ha creduto nel sottoscritto.

**Un libro quindi, non soltanto per addetti ai lavori; ma, le firme della prefazione sono prestigiose, dalla numero uno del ranking mondiale di Padel, Gemma Triay ad un'altra star della disciplina, come Carolina Orsi?**

Sì, sono delle figure molto conosciute non solo dal punto di vista sportivo, ma

anche vista personale. Persone di grande umiltà, dirette e semplici. Mi rivedo molto in loro ed è per questo che gli abbiamo chiesto la prefazione per valorizzare l'opera.

**La struttura del libro è dinamica. Contributi propri alternati ad interviste. Dal padelista e voce di Sky Saverio Palmieri, all'ex calciatore Michele Benedetto, al manager Stefano Pedrizzini?**

Saverio mi ha insegnato ad apprezzare sportivamente il Padel, Michele è un mental coach come me e conosce molte strategie, affinché la mente possa funzionare al meglio, Stefano mi ha dato l'idea di scrivere un libro sul Padel.

**Primo bilancio a pochi giorni dall'uscita ufficiale?**

L'attenzione per il libro è dettata dalla disciplina, che continuerà a crescere nel tempo. Ho deciso di devolvere il mio onorario alla Dynamo Camp, che si occupa di portare in vacanza i bambini con disabilità motorie.



### IL CIRCOLO

#### Teatro, musica e amicizia

Ad Aprilia l'anno del Circolo Accli "Aprilia Sociale" è iniziato su quattro binari che invitano ogni persona a partecipare. Continua il progetto "Un Cambiamento Possibile", rientrando nella misura della Regione Lazio "Comunità Solidali", che offre ai cittadini sportelli di assistenza e orientamento gratuiti, in particolare per le questioni psicologiche e per le relazioni familiari. Il Circolo ospita, inoltre, le prove della famosa "Passione Vivente" cittadina, che da anni onora la Santa Pasqua di Aprilia. Nella sala teatrale "Gigi Proietti" sono sempre attivi i laboratori teatrali che coinvolgono persone di ogni età, sollecitando creatività e nuove amicizie. Nel segno dell'amicizia, poi, sono in programma le serate musicali, soprattutto nei fine settimana, che sono state aperte ad artisti esterni alla realtà locale, promuovendo socialità e vicinività. Per partecipare basta seguire i social di "Aprilia Sociale aps", oppure recarsi direttamente in sede, in via Parigi n° 6.

Carla Felicia



Pagina a cura delle Accli provinciali di Latina  
www.acclilatina.it, email: latina@accli.it  
contatto telefonico: 0773.484649  
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina



Durante uno degli incontri culturali che si sono svolti a Latina

# La legge di bilancio, tra novità e conferme

*Sono tanti ed articolati i provvedimenti adottati per i settori dell'agricoltura e della pesca*

DI NICOLA TAVOLETTA\*

Ad inizio anno è stata approvata la Legge di Bilancio 2023. I provvedimenti adottati per i settori dell'agricoltura e della pesca sono diversi ed articolati. Si comincia con il credito di imposta carburanti del quale è stata approvata la proroga che prevede l'utilizzabilità del credito per i carburanti al primo trimestre 2023 a favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agromeccanica. Il credito d'imposta è pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023. Tale agevolazione è estesa, per le sole imprese esercenti attività agricola e della pesca, anche alla spesa sostenuta per l'acquisto dei carburanti utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali. Poi c'è il fermo pesca: misura di 30 milioni di euro per l'anno 2023, con un finanziamento di un'indennità onnicomprensiva, pari a 30 euro per l'anno 2023, per ciascun lavoratore dipendente da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca, in caso di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo

obbligatorio o non obbligatorio, a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e formazione. Si arriva alla capitalizzazione delle imprese del settore agricolo, agriolimitare e della pesca: qui vengono stanziate risorse pari a 80 milioni di euro per il 2023 ad ISMEA per favorire la capitalizzazione delle imprese. Viene istituito il Fondo per la sovranità alimentare, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 allo scopo di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale. C'è anche l'istituzione del Fondo per l'innovazione in agricoltura, con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, con lo scopo di favorire lo sviluppo di progetti di innovazione per incrementare la produttività attraverso la diffusione delle tecnologie per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, soluzioni robotiche, sensoristica e piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche. C'è inoltre il Fondo solidarietà nazionale della pesca e acquacoltura al fine di intervenire in aiuto delle imprese e delle famiglie colpite da calamità naturali. Verrà incrementato di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Sono stati rappresentati in sintesi i punti riguardanti l'agricoltura e la pesca per orientarci sulle misure caratterizzanti, oltre al Pnrr e alla Pac. La nostra capacità deve essere quella di elaborare dei progetti efficaci e proprio per questo, ad esempio, Accli Terra ha siglato un accordo con la Fondazione "Manlio Resta", che ha tra le sue fila importanti accademici nel campo della progettazione. Tale sinergia è utile per tutte le aziende della filiera agroalimentare dal mondo rurale alle marine.

\* presidente nazionale di Accli Terra



Un peschereccio nelle coste laziali

### FONDI

#### Un punto di riferimento per la città

A Fondi il circolo Accli "Città Pontine", presieduto da Franco Assaiante e coordinato da Mariangela Casale con il dirigente provinciale Paolo Di Manno, ha aperto l'anno con una iniziativa in piazza domenica 8 gennaio, coinvolgendo i bambini e le famiglie con animazione e informazioni. Ora si prospetta una programmazione con appuntamenti per approfondire la materia di interesse dei cittadini dal punto di vista fiscale e previdenziale, ma anche per una vivace animazione culturale. Il circolo è anche un riferimento per il centro turistico Accli di Formia e per l'Unione sportiva Accli. Tra le iniziative in cantiere si prevede anche la giornata del libro nella quale tre autori si confronteranno sulle proprie opere con i cittadini. I nomi degli autori saranno svelati sulle pagine Social delle Accli provinciali di Latina a febbraio.

Carla Felicia

#### Gli studenti al primo posto

«Investire nelle persone, dare priorità all'istruzione» è il tema della quinta Giornata dell'educazione che si celebra il 24 gennaio. Anche quest'anno l'associazione "Cantieri culturali", affiliata alle Accli, vuole fare la propria parte con azioni concrete per sostenere il percorso di crescita degli studenti di ogni ordine e grado. Oltre al consueto servizio di assistenza scolastica sono disponibili, a titolo gratuito per tutti gli associati, le lezioni con l'insegnante madrelingua inglese, le conversazioni in spagnolo, lo sportello di orientamento. Confermato lo sportello di ascolto psicologico e le consulenze per studenti con bisogni educativi speciali e disturbi dell'apprendimento. Novità importante la presenza mensile dell'osteopata di fiducia che dispensa consigli utili per prevenire disturbi muscolo-scheletrici dovuti

ad una postura scorretta o ad un uso prolungato e scorretto dei telefoni cellulari. L'intervento dell'associazione "Cantieri culturali" nel tessuto sociale locale si rende ancora più necessario alla luce dei dati emersi dal rapporto di Save The Children sulla dispersione scolastica: tra il 2019 ed il 2022, la percentuale di studenti che arrivano al diploma di scuola superiore senza le competenze minime necessarie per entrare nel mondo del lavoro e dell'Università, è passata dal 7,5% al 9,7%. Nel 2021 il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione si è attestato al 12,7%, ancora lontano dal traguardo fissato dal Consiglio dell'Ue nel 2021 del 9% entro il 2030. Non si può più perdere tempo, bisogna agire per i giovani e per la comunità.

Milena Mannucci,  
presidente di Cantieri culturali

## Le comunità si aiutano costruendo sinergie tra istituzioni e Terzo settore

*il progetto*  
di Alessandra Bonifazi\*

Asseguito della crisi pandemica, è aumentato il disagio socio-economico nel paese, e i bisogni si presentano sempre più "multi problematici" e complessi. Per questo occorre guardare al cambiamento nella direzione dell'innovazione, intorno alla quale interagiscono attori con ruoli diversi (istituzioni, società civile, terzo settore, imprese), al fine di contrastare le povertà e le disuguaglianze sociali. Le Accli provinciali di Latina sono consapevoli dell'importanza di intercettare le fragilità e i nuovi bisogni sociali, avviando azioni condivise e percorsi innovativi in un'ottica di welfare generativo.

Una strada che le Accli hanno sperimentato con diversi progetti promossi sul territorio insieme alla lo-

ro rete associativa, come i progetti "Diversi ma da chi?" e "Un cambiamento possibile", lo sportello "LavoraMente", gli incontri di "Aperitivo Costruttivo" e altre importanti iniziative nel segno della partecipazione, della solidarietà e dell'impegno comune. Stare in rete diventa quindi un'opportunità importante di sviluppo, per poter progettare strategie di intervento efficaci nella risposta ai bisogni. Gli strumenti principali attraverso i quali è possibile definire l'innovazione sociale della rete territoriale sono la co-programmazione e la co-progettazione.

In tale direzione va l'Amministrazione condivisa, ossia una condivisione di poteri e di responsabilità attraverso cui gli Enti pubblici e il Terzo Settore sono chiama-

ti a programmare, progettare e agire congiuntamente a favore della collettività. Un cambiamento importante, previsto dall'articolo 55 del Codice del Terzo settore e confermato dalla sentenza 131 della Corte costituzionale, secondo cui l'amministrazione condivisa "realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria delineata dall'art. 118 della Costituzione".

L'auspicio è che le Istituzioni individuino modalità e tempi per mettere a sistema un nuovo modo di operare per il bene comune, valorizzando il ruolo del Terzo settore e rispondendo in sinergia ai bisogni della comunità.

\* presidente Accli provinciali di Latina

### ECONOMIA

## Il vino traina l'export

Sono stati resi noti i dati del Nomisma Wine Monitor, l'Osservatorio dedicato al mercato mondiale del vino. I numeri raccontano un calo generale, in termini di volumi, delle importazioni di vino nel mondo, fatta salva qualche eccezione, come in Italia, dove i dati sono più confortanti: il 2022, infatti, si chiude con un aumento dell'export pari a 8 miliardi di euro. «Una crescita del 12% in un anno rappresenta un grande successo nazionale - sono le parole di Nicola Tavolettta, presidente nazionale di Accli Terra, che commenta i dati di Nomisma con un elogio all'ottimo lavoro delle donne e degli uomini impegnati nel vitivinicolo. La nostra Associazione - afferma Tavolettta - sostiene da sempre l'importanza del settore vitivini-

colo per l'economia del Paese ma è fondamentale che ci sia un ulteriore slancio per quanto riguarda anche la grande distribuzione organizzata». Nel mercato interno italiano, infatti, la GDO ha subito un calo, anche se i numeri sono migliori dell'annata pre-pandemica. Va molto bene, invece il settore Horeca, con una sostanziosa crescita del fatturato nel 2022. «Il valore economico e sociale del vino rappresenta per Accli Terra uno dei pilastri su cui dare lustro e slancio al Made In Italy - ha concluso il presidente - Molte aziende vitivinicole legate alla nostra associazione rappresentano un'eccellenza di gusto e di cultura. Un patrimonio, per il nostro Paese, da tutelare e valorizzare sempre di più».





# Ricca proposta alla Biblioteca di Santa Scolastica

**Catalogazione e digitalizzazione, ma anche esecuzione musicale di testi bizantini e uno spazio per giornali e riviste affinché le opere siano fruibili da tutti**

DI FABRIZIO MESSINA CICHETTI\*

La valorizzazione delle opere presenti in una Biblioteca avviene in vari modi, dalla loro inventariazione e catalogazione fino alla loro fruizione per lo studio e la ricerca. In certi casi anche attraverso altri canali, come le campagne di digitalizzazione, la presentazione dei contenuti attraverso conferenze, eventi, mostre e lo stesso uso delle nuove tecnologie per la comunicazione. In quest'ottica si orientano le convenzioni con diverse istituzioni culturali che negli ultimi

anni la Biblioteca di Santa Scolastica ha posto in essere e di cui si cominciano a vedere alcuni risultati. Ad esempio, dopo l'esecuzione di testi e canti bizantini del 2 gennaio scorso con l'intervento del "Coro San Basilio il Grande" (Grottaferrata), ha avuto luogo lo scorso 15 gennaio *Coronata triumphas in coelis*, con l'esecuzione di testi musicali del ms. 24 XXII del XIII secolo, precedentemente affidati al Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento e studiati, trascritti e presentati dal professore Marco Gozzi ed eseguiti dal gruppo vocale "Laurence K. J. Feininger" (di Trento). Un progetto di ordinamento riguarda la revisione dei periodici e una loro più attenta collocazione. Da tempo auspicata nell'ambito della Biblioteca di Santa Scolastica, la presenza ordinata di periodici di taglio scientifico e specialistico agevola di molto lo studio di quei ricercatori che fanno riferimento alle fonti archivistiche e alle collezioni di pregio sia manoscritte che

a stampa presenti in Biblioteca. Tale revisione è stata ora realizzata grazie alla convenzione con la Scuola Vaticana di Biblioteconomia e all'assegnazione della bibliotecaria Martina Maiorino che ne ha curato la progettazione e seguito personalmente la realizzazione. Lo scorso dicembre si è conclusa la prima parte del progetto che ha riguardato la movimentazione della collezione periodici, con lo svolgersi di attività di revisione. La seconda fase, invece, ha riguardato lo spostamento delle riviste "aperte" nella nuova Emeroteca, collocata al piano terra dell'edificio, dove sono stati previsti i dispositivi di sicurezza antifurto e antincendio. Attualmente è in corso la mobilitazione delle riviste "chiuso", a cui faranno seguito le attività di catalogazione di quanto non ancora riversato nel Catalogo Sbn. Attività attualmente sono in corso, come la revisione del Regolamento della Biblioteca e della Carta della qualità

dei Servizi, le quali verranno prossimamente pubblicate sul sito istituzionale dopo l'approvazione di competenza della Direzione generale per le Biblioteche e il diritto d'autore. Ministero della Cultura, e lo studio di una integrazione del progetto di allestimento di postazioni studio al piano terra dello stabile, completamente accessibili anche agli utenti che per qualsiasi motivo non potessero accedere alla sala di consultazione al piano superiore, curato dall'architetto Antonella Lagrimino e presentato durante una giornata di approfondimento sull'accessibilità nell'ambito della rassegna *Pauca e Rationabilia* dello scorso 18 settembre. Il tema dell'accessibilità è molto caro alla Biblioteca, la quale si impegna costantemente per rendere i propri spazi fisici e digitali, così pure i propri servizi fruibili da tutti.

\* direttore della Biblioteca statale del Monumento nazionale di Santa Scolastica



Un antico testo

Presentata a Roma l'Agenda Cisl Lazio ai candidati governatori D'Amato e Rocca, chiamati a rispondere sulle priorità individuate dal sindacato: sanità, trasporti, transizione ecologica ed energetica

# È sfida «nella regione delle opportunità»

**L'invito ai politici del segretario Enrico Coppotelli: «Dare la precedenza alla valorizzazione di una realtà che ha tante potenzialità»**

DI MONIA NICOLETTI

Manca meno di un mese alle elezioni ed entra nel vivo la campagna elettorale. La scorsa settimana teatro del primo dibattito tra Alessio D'Amato (centrosinistra) e Francesco Rocca (centrodestra) è stata la sede romana della Cisl, dove il segretario regionale Enrico Coppotelli ha consegnato l'Agenda Cisl ai due aspiranti governatori. Un report che nasce dall'ascolto di province, associazioni e federazioni di categoria. «Lotta alla precarietà, attenzione a donne e giovani, risorse a istruzione e ricerca. Questi alcuni punti di un'agenda che presentiamo con grande fiducia - ha detto il segretario Cisl -. La priorità è valorizzare un territorio ricco di opportunità come il Lazio. A partire dalla transizione energetica. Punto cruciale il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con il quale vogliamo che questa Regione aumenti la sua qualità, senza dimenticare i vincoli presenti, come quelli legati alla sanità». Al centro dei programmi di entrambi i candidati le infrastrutture. «Il Lazio è una grande regione nel panorama europeo: ha gli stessi abitanti della Danimarca - ha detto Alessio D'Amato -. Vanno guidate due transizioni: verde e digitale. Bisogna puntare su tre elementi: concretezza, riduzione delle di-

suguaglianze e visione futura. Il prossimo Giubileo ed Expo 2030 sono dei progetti per i quali la proclamazione dei fondi strutturali europei e il contributo del Pnrr daranno un sostanzioso aiuto. Ma non bisogna dimenticare altre priorità, a cominciare dalla rete ospedaliera, con la realizzazione di una cittadella della salute tra lo Spallanzani e il San Camillo. Rivoluzione digitale, caro vita, transizione climatica, ampliamento del trasporto: tutti punti cruciali del programma». Ha parlato per ultimo Francesco Rocca, che ha subito riconosciuto l'importanza della collaborazione tra amministrazione regionale e Cisl, per poi passare al programma: «La necessità di riaprire confronti e dialoghi è primaria. Nell'agen-

da Cisl sono presenti spunti condivisibili. Viviamo in una regione con tantissime fragilità e con un grado di povertà non indifferente. È fondamentale puntare su trasparenza dei conti e rendere strutturali i provvedimenti, avvicinare la sanità a casa dei cittadini. Priorità alla transizione energetica: serve un piano regolatore per fotovoltaico ed eolico, la manutenzione stradale, facilitando la transizione per famiglie e imprese, laddove possibile diminuire il pendolarismo, elemento che si trova inesorabilmente al centro della regione». Martedì il segretario Coppotelli ha consegnato l'Agenda anche a Donatella Bianchi: la candidata pentastellata si è impegnata a esaminarla e organizzarla un incontro per discuterla.



Il presidente Coppotelli ha consegnato l'Agenda Cisl a Rocca e D'Amato: dai temi del report è partito il confronto elettorale

## È necessario rafforzare le cure domiciliari

La Federazione nazionale pensionati Cisl Lazio e la Federazione italiana medici di famiglia sezione Lazio ritengono opportuno potenziare le cure domiciliari: oggi non superano il 2,73% per gli over 65 e il 4,6% per gli over 75. Per rispettare gli obiettivi del Pnrr nel Lazio si dovranno triplicare le assistenze domiciliari: ciò richiederà ulteriori 250 medici, 2mila infermieri e 3mila figure delle professioni sanitarie e socio-sanitarie; ridefinire il modello della presa in carico dell'anziano, in particolare a domicilio, garantendo l'aderenza terapeutica e valorizzando l'assistenza funzionale territoriale e le Unità cure primarie, in aggiunta ai medici di famiglia ed ai servizi di guardia medica. Serve inoltre generalizzare in tutte le ASL la radiologia a casa dei pazienti creare un ambiente di cura migliore e dare più possibilità di guarigione/recupero funzionale; intervenire sulle criticità del pronto soccorso attraverso aumenti di personale, potenziando le terapie semi-intensive ricercando un rapporto sinergico con la medicina territoriale; così come intervenire per eliminare le disuguaglianze di salute attraverso una riorganizzazione e potenziamento della medicina generale che potrebbe assicurare un'assistenza più vicina ai cittadini anche nei giorni festivi.

## IL LIBRO



Suor Fortunata Bakhita Quasè è la prima missionaria comboniana nata in Africa. Ha dedicato la vita a educare le ragazze riscattate dalla schiavitù

## La vita di suor Fortunata in un romanzo storico

La storia di Fortunata Bakhita Quasè finisce nero su bianco. A raccontare la vita straordinaria della prima suora missionaria comboniana di origine africana è Maria Tatsos in *Fortunata Bakhita Quasè - Una donna libera contro la schiavitù*. A presentare il libro mercoledì prossimo saranno proprio le suore missionarie comboniane, in collaborazione con la rivista "Donne Chiesa Mondo" che dedica il numero di febbraio alla missione femminile. Ad ospitare la presentazione alle 11.30 la sala Marconi di Palazzo Pio a Roma. Fortunata Bakhita Quasè è originaria del Sud Sudan e nel 1853 giunge a Verona. È una bambina nubana riscattata dalla schiavitù, che si pensa abbia circa nove anni. Qui viene educata all'Istituto Mazza di Verona, dove conosce San Daniele Comboni. Aderendo al piano di rigenerazione dell'Africa con l'Africa, Fortunata torna in terra natia nel 1873, insieme a trenta persone guidate dallo stesso Comboni. È un'insegnante che conosce perfettamente arabo e italiano e per tutta la sua vita si dedica all'educazione delle giovani riscattate dalla schiavitù. Nel 1879, entra nell'Istituto delle Pie Madri della Nigrizia, oggi conosciute come Comboniane. Emette i primi voti nel 1882, dopo la morte di San Daniele. Dal 1883 al 1885 vive la prigionia mahdista, e dopo essere riuscita a fuggire insieme a Maria Caprini, nel 1888 fa parte della prima comunità di suore della Colonia antischiavista Leone XIII alla Gesira (Egitto) fondata da monsignor Francesco Sogaro, provicario apostolico del vicariato dell'Africa Centrale, per accogliere i profughi del Sudan, riscattati dalla schiavitù. Suor Fortunata muore in Africa nel 1899, a poco più di 50 anni. Non ci sono documenti scritti sulla sua vita, ma Maria Tatsos è riuscita a raccontarla nel suo romanzo storico grazie alle ricerche portate avanti in coordinamento con le suore comboniane impegnate contro la tratta di persone. «Fortunata Bakhita Quasè è stata per me una sorella nell'impegno contro la tratta - afferma suor Gabriella Bottani - la sua vita libera, la sua fede, la sua perseveranza coraggiosa, mi hanno sostenuto nei momenti difficili». Per suor Anne Marie Quigg, superiora generale delle Suore missionarie comboniane «La vita di suor Fortunata Bakhita Quasè ci ricorda che la missione ha la sua origine nell'incontro con Cristo ed avviene tramite la testimonianza e l'annuncio ricevuto da persone concrete. Da persone dalle quali Fortunata ricevette cura ed educazione. Fu così che riconobbe la dignità di essere figlia amata da Dio. L'amore ci raggiunge dove siamo, e ci chiama, anche oggi, come fu per Fortunata. Missione è lasciarsi amare da Cristo e rimanere nel suo amore (Gv.15,9) compiendo gesti di cura, di solidarietà, di condivisione, di pace, in modo particolare verso chi è maggiormente ferito dall'ingiustizia in ogni epoca ed in ogni luogo».

# «Una nuova stagione di impegno socio-politico»

A febbraio il primo numero di "Socialmente Lazio", la newsletter di informazione dedicata alle realtà della pastorale sociale regionale

DI CLAUDIO GESSI\*

Lasciate alle spalle le festività natalizie riprende con vigore il cammino della Pastorale sociale e del lavoro regionale e del Progetto Policoro. L'inizio del 2023 è stato caratterizzato da diverse iniziative diocesane centrate sul Messaggio di papa Francesco sulla 56ª Giornata mondiale per la Pace: "Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pa-

ce". Sono stati i vescovi a presentare il Messaggio, in molti casi alla presenza di rappresentanti istituzionali e sociali, con il pressante invito a rendere operative sui territori le indicazioni offerte dal pontefice. Nel contempo molti sindaci della nostra regione hanno ricevuto dai nostri presuli l'appello promosso dalla Conferenza Episcopale Laziale per introdurre limitazioni di orari alle sale da gioco e agli esercizi commerciali abitati, in grado di assicurare la riduzione della possibilità per le persone di ricorrere all'azzardo. Il Lazio è tra le regioni italiane dove la ludopatia assume connotazioni di altissimo rischio e problematicità, come rilevato dalla CEL: nel 2021 sono stati scommessi, nel solo Lazio, ben 11 miliardi e 568 milioni di euro (in media 2.019 a persona), con profitti

per l'industria del settore per 839 milioni e 294 mila euro. Nella nostra regione le sale di gioco con ampie superfici sono ben 378 nelle cinque province laziali, mentre gli esercizi commerciali che ospitano le slot machine sono ben 5.700 (tra bar, tabaccherie, lavanderie, cartolerie ecc...). Le ricadute del gioco d'azzardo diventano sempre più devastanti per la tenuta sociale e per la tranquillità di innumerevoli famiglie. Tutte le componenti delle comunità diocesane sono quindi impegnate sul territorio a promuovere pressioni e sollecitazioni nei confronti degli amministratori pubblici affinché il problema venga affrontato con determinazione ed efficacia. Per i primi di febbraio, come da impegno assunto nell'ultimo incontro della Commissione regionale di Pa-

storale sociale, verrà pubblicato il primo numero di "Socialmente Lazio", la newsletter mensile di informazione e collegamento della pastorale sociale e del lavoro regionale. Oltre i membri della Commissione, la news sarà inviata a quanti fossero interessati: inviare la richiesta a [pastoralesocialelazio@gmail.com](mailto:pastoralesocialelazio@gmail.com). Intanto si mette in moto il percorso verso la 50ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Trieste 2025). Tra i temi all'attenzione del Comitato organizzatore pare esserci una rinnovata attenzione al tema della "Democrazia e partecipazione". Il forte astensionismo al voto pare riguardare, secondo gli analisti, buona parte del mondo cattolico. Da ciò scaturisce anche la concreta volontà di rilanciare le Scuole di formazione all'impegno socio-politico,

Velletri, nella sagrestia della cattedrale di San Clemente il vescovo Russo con i sindaci del territorio e i rappresentanti della pastorale sociale



con particolare attenzione alla sensibilizzazione del mondo giovanile. Intanto è ripartita ieri la formazione regionale del Progetto Policoro, con una sessione di programmazione e approfondimento delle dinamiche fondamentali del ruolo e del ruolo degli Animatori di Comunità. Nel corso dell'incontro è stato consegna-

to agli animatori il Protocollo firmato con l'Ente nazionale per il Microcredito, affinché le diocesi interessate possano promuovere nelle proprie comunità tutte le iniziative utili alla sua promozione.

\* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

### Oggi

Le Azioni cattoliche di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina organizzano la Marcia della pace con partenza alle 15 nella Cattedrale di San Francesco a Civitavecchia.

### 23 gennaio

Incontro ecumenico al Centro pastorale diocesano in via della Storta 784 alle 17

### 24 gennaio

Alle 19.30 il vescovo incontra la comunità capi della Storta.

### 26 gennaio

Il vescovo incontra la Fraternità francescana di Betania alle 17.30

### 27 gennaio

Giornata della memoria, evento a Santa Marinella (vedi box). Nel pomeriggio alle 16.30 consegna dei diplomi alla Scuola Tisserant e poi Messa.

## «Cuore allenato a relazioni sane»

### SINODO

#### Il mandato agli animatori

«Rivitalizzare la comunità in un tempo in cui l'individualismo mette a dura prova le relazioni». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto l'incontro degli animatori sinodali del 14 gennaio nella parrocchia di Valle Santa-Boccea, accolti dal parroco don Lorenzo Gallizioli. Un momento formativo in cui il pastore ha conferito il mandato per il servizio di ascolto nelle comunità che dovranno svolgere queste persone indicate dalle parrocchie di appartenenza. Le comunità cristiane, secondo uno studio dell'Università cattolica proposto dal vescovo, possono essere distinte in tre tipologie. Le comunità di attaccamento sono quelle legate da forti rapporti tra le persone, con esperienze di vita assieme che cementano l'affetto. Le comunità di interesse sono quelle caratterizzate, ad esempio, dal legame all'interesse per le attività pastorali nelle quali ci si ritrova. E le comunità territoriali, quelle per così dire classiche, che insistono su uno spazio specifico. Il lavoro degli animatori ha spiegato il pastore consiste nel mettersi in ascolto delle loro comunità parrocchiali, per raccogliere la voce del popolo di Dio, con umiltà e coraggio: «E proprio della comunità arricchimento attraverso lo scambio tra le persone». Don Gianni Righetti, incaricato per il Sinodo, ha poi dato le indicazioni sul servizio degli animatori sinodali già condiviso coi parroci per favorire un ascolto autentico che valorizzi il pensiero di tutti.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Coppie di giovanissimi e sposi che ora sono nonni si sono ritrovati domenica scorsa per il terzo appuntamento della Scuola della tenerezza, il percorso di formazione sull'amore sponsale ideato da don Carlo Rocchetta, ospitati dalla Suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù a Focene. Le famiglie hanno meditato sulla parabola del servo a cui il re condona il debito. Il racconto del Vangelo di Matteo prosegue sottolineando con forza la «malvagità» di quest'uomo, incapace di usare lo stesso atteggiamento di pazienza e misericordia verso il suo debitore. Il gruppo di sessanta persone ha approfondito la parola di Dio con il vescovo Gianrico Ruzza, don Domenico Giannandrea, delegato episcopale per la formazione di

*Scuola della tenerezza, domenica scorsa a Focene il terzo appuntamento guidato dal vescovo Ruzza e da don Giannandrea*

Porto-Santa Rufina e altri sacerdoti, tra cui i due responsabili delle pastorali familiari don Giuseppe Tamborini per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, e don Paolo Ferrari per la diocesi di Porto-Santa Rufina. La tenerezza come via di guarigione del sé e del noi per un amore sponsale desideroso di crescere. Un amore dinamico sempre pronto a non accontentarsi per continuare a crescere nell'intensità. E in grado di sapersi prendere cura, quando

#### In ricerca con Giacobbe

«Chi è Giacobbe? Uno che non si accontenta, uno che vuole arrivare prima di tutti. Egli tallona sempre l'avversario, e a Dio piace chi sa lottare. Ma come lottare, contro chi? Tu sai lottare?». Così don Salvatore Barretta ha presentato ai giovani la figura del patriarca della Genesi, venerdì della scorsa settimana durante la seconda tappa della Scuola della Parola nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli. Il brano biblico racconta la situazione di stallo di Giacobbe, stretto tra il fratello Esaù che lo insegue per annientarlo e l'impossibilità di tornare

dal suocero: è in un vicolo cieco. «Rimane solo. Nella solitudine non si scappa, anzi spesso ci si rifugia. Giacobbe non sa perdere, come tutti noi porta con sé questo suo difetto. Ed è allora che inizia la sua lotta con Dio per tutta la notte», spiega il sacerdote. Quasi all'arrivo dell'aurora l'angelo con cui lottò lo colpisce azzopandolo. Giacobbe non ha più alcun sostegno «e quando perdi tutti gli appoggi, resta solo Dio, l'unico che non delude mai». Giacobbe vince perdendo, comprende di non poter avere tutto sotto controllo, ottiene la benedizione da Dio e trova la risposta a tutti i suoi perché.



Il gioco che ha aperto il terzo incontro della scuola della tenerezza

uno dei due cade o ferisce l'altro. Sono queste alcune delle riflessioni condivise durante la mattinata iniziata con il gioco della "catena dell'amore" per sperimentare il fidarsi dell'altro. «Curare la totalità del nostro cuore genera l'empatia verso l'altro. Se faccio crescere la mia umanità cresce la coppia e la persona diventa lode a Dio», ha sintetizzato alla fine don Domenico, animatore della prima parte della formazione. Nel pomeriggio la drammatizzazione del brano evangelico ha inscenato il confronto tra la giustizia umana e la sovrabbondanza di quella di Dio. Da una parte il servo, Nathan, dall'altro il re e il giudice, impersonato dal vescovo ad ascoltare le ragioni dell'una e l'altra parte. «Il perdono, l'amore, la tenerezza sono questioni di cuore. Un cuore che si allena a vivere relazioni sane, che fa memoria dell'amore immeritato ricevuto, che si apre a nuove possibilità. E anche un cuore che sa proteggere se stesso e quello altrui quando la relazione non sembra più capace di positività», ha concluso il vescovo.

### RELIGIOSI

## Dai conflitti alle risorse nella comunità

DI ELISABETTA TARCHI\*

Il 14 gennaio, presso le Ancelle della Visitazione, a Santa Marinella, i superiori e le superiori di Porto-Santa Rufina si sono riuniti per un incontro formativo organizzato da Usmi e Cism diocesano. Erano ormai alcuni anni che non veniva realizzata un'assemblea così corale che abbracciasse la vita religiosa di tutta la diocesi. Una ripartenza dal sapore della novità perché ci siamo confrontati, per la prima volta per una realtà ecclesiale, con un'esperienza, ormai pluridecennale, conosciuta con il titolo "Metodo Rondine". La relatrice, Francesca Nofri, è infatti una delle psicologhe che segue ed anima questa esperienza, che prende il nome di un piccolo borgo vicino ad Arezzo, nel quale è nata e si è sviluppata. Il suo fondatore, Franco Vaccari, ha iniziato quasi trent'anni fa da un pugno di giovani studenti appartenenti a due terre nemiche tra di loro, Russia e Cecenia, e ha dato "casa" al sogno di trasformare i nemici in fratelli. Da allora Rondine è stata più volte candidata al Nobel per la pace, il percorso proposto è sperimentato con successo da organizzazioni di vario genere, il metodo è entrato nei programmi formativi del quarto anno liceale a Rondine. L'assemblea dei religiosi ha fatto un'attività laboratoriale ispirata al metodo, conoscendo così meglio i cardini dello stesso e lo snodarsi completo del percorso come proposta aperta alle varie congregazioni presenti. Il cuore della giornata è stata l'intuizione di trasformare i conflitti che le differenze comunitarie innescano inevitabilmente in risorsa piuttosto che in problema, utilizzando l'energia che l'urto dei differenti provoca in qualcosa di positivo e vitale. Gli organizzatori della giornata, il consiglio diocesano della Cism e Usmi, con i rispettivi delegati padre Aurelio D'Intino e chi scrive, insieme al vescovo Gianrico Ruzza, hanno presentato l'incontro motivando la scelta fatta. L'iniziativa è stata un autentico successo anche grazie alla generosa accoglienza della superiora generale delle Ancelle della Visitazione, madre Maddalena Ergasti.

\* delegata Usmi diocesana

## Lorizio al ritiro del clero

«L'unità bellissima» di clero e popolo è l'espressione di Antonio Rosmini attorno a cui Giuseppe Lorizio, docente di teologia fondamentale alla Pontificia università Lateranense, ha sviluppato la sua relazione all'incontro del clero del 12 gennaio. I sacerdoti di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina assieme al vescovo Gianrico Ruzza si sono riuniti presso i quattro ricci di Cerveteri per ragionare con il relatore, accompagnato dal suo assistente Marco Stafolani, sul tema "Il piacere spirituale di essere popolo". I sacerdoti non sono una casta, ma figli di quel popolo verso cui hanno la responsabilità della «carità pastorale» che è «dono di sé agli altri». La cultura odierna ci pone davanti ad alcune sfide rispetto al concetto di popolo, tra le qua-

*Il docente di teologia fondamentale alla Pontificia università Lateranense ha parlato dell'«unità bellissima» con il popolo di Dio*

li il docente ha segnalato il populismo, connesso al sovranismo. Citando don Milani ha posto l'esempio di due commercianti, uno accontenta, l'altro educa per far crescere il gusto delle persone. Altra sfida è quella dello gnosticismo. È la tentazione di ridurre la Chiesa ad un gruppo autoreferenziale nel quale ci si rinchioda, con il rischio di giudicare chi non segue quel percorso. «Può riguardare anche noi sacerdoti nella misura in cui attiviamo uno stile parrocchiale a nostra imma-

gine e somiglianza. Dobbiamo essere attenti ad essere preti e parroci di tutti». Il relatore ha sottolineato il cambiamento introdotto dal villaggio globale, elementi territoriali e sovraterritoriali richiedono una parrocchia in mobilità capace di «elasticità nella modalità in cui la fede si esprime». Importante è poi la comprensione del passaggio culturale caratterizzato dalla ricerca di identità odierna: «Dobbiamo abitare la ricerca dell'identità per far capire quale sia quella cristiana, ovvero «dinamica, accogliente e dia-logica». Dopo i gruppi di studio, Lorizio ha commentato le sintesi dei tavoli di lavoro parlando di senso dell'ulteriorità dopo la vita, gratuità, relazione con l'alterità di pensiero e religiosa e ha invitato a una relazione positiva con la Rete.

## Il borgo di Torrimpietra ha omaggiato il suo protettore Sant'Antonio abate

La comunità di Torrimpietra con il suo parroco don Osvaldo Geiser ha accolto martedì scorso il vescovo Gianrico Ruzza per la festa di Sant'Antonio abate, patrono del borgo di Fiumicino. Tra i fedeli anche il vice sindaco Ezio Di Genesio Pagliuca. Il vangelo di Matteo letto durante la celebrazione racconta del giovane ricco a cui Gesù dice di dare tutti i beni ai poveri e di seguirlo. È la scelta che fa Antonio «per seguire più da vicino Gesù, perché comprende che lo scopo della vita è percorrere la via di Cristo» ha detto il vescovo nell'omelia. La decisione del santo di consacrarsi totalmente a Dio nasce dalla «lotta contro l'egoismo, contro la seduzione della falsità, contro la tentazione di non pensare agli

altri». La tradizione che lega Antonio agli animali e ai campi costituisce un segno di speranza per questa comunità parrocchiale, nel cui territorio è forte la vocazione agricola, che continua a essere trasmessa alle nuove generazioni tra le difficoltà vissute dal settore. «Sono tante le domande della nostra terra, il lavoro nei campi non rende quanto dovrebbe» ha sottolineato il pastore: «la diocesi lavora per sostenere chi custodisce e cura la terra perché abbia una vita decorosa e degna». L'arma fondamentale per pensare «al bene comune» è il cuore che va oltre la legge: «Antonio ha capito che bisognava condividere tutto, oltre l'individualismo anche noi allora potremmo accogliere come lui la parola di Gesù: "Vieni e seguimi"».

### Giornata della memoria

Venerdì prossimo ricorre la Giornata della memoria. Il 27 gennaio di ogni anno, giorno della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta nel 1945, l'umanità ricorda le vittime dell'Olocausto. Per la ricorrenza il comune di Santa Marinella organizza una serie di iniziative volte a diffondere e trasmettere alle nuove generazioni il senso di questa memoria, l'olocausto degli ebrei durante la Seconda Guerra mondiale. Il programma prevede alle 11.30 un incontro introdotto dal sindaco Pietro Tidei con i rappresentanti della comunità ebraica romana e con il vescovo Gianrico Ruzza. Uno spazio di dialogo con la lettura di testi e di poesie da parte degli studenti dell'Istituto comprensivo Piazzale Giovenale. Alle 12.30 sarà scoperta la targa di Michele Di Veroli, nella strada che porta il nome della più giovane vittima delle fosse ardeatine. Alle 16 presso la Casina Trincia sulla via Aurelia ci sarà la proiezione del film "L'ultimo treno" di Yurek Bogayevicz in collaborazione con la scuola di cinema dell'Associazione Santa Marinella Viva.

## L'addio al diacono Enzo Crialesi

«Caro Enzo, oggi il Signore risponde a tutte le tue domande, di certo anche a te così pieno di fede sarà capitato di avere un'incertezza, ma il tuo percorso di vita, la formazione nella tua famiglia di origine e poi l'esperienza nel Cammino neocatecumenale ti hanno sempre permesso di superare il dubbio», così il vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia per il funerale del diacono Enzo Crialesi celebrato giovedì scorso nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli. Enzo è morto lunedì scorso accompagnato dall'affetto dei suoi cari, la moglie Luigia e i figli Gian Maria e Stefano. E assieme a loro da tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina nella quale per

decenni ha testimoniato con il suo sorriso la gioia del Vangelo. Nato a Roviano nel 1944 è stato ordinato diacono nel 1997 dal vescovo Antonio Buoncristiani. Un uomo che ha mostrato alla sua città di adozione, Ladispoli, la bellezza dell'accoglienza e del dialogo. Una stima e un affetto espressi dalla partecipazione di tanti sacerdoti e diaconi oltre al vescovo emerito Gino Reali. Tra i banchi anche rappresentanti di altre fedi religiose e di istituti scolastici. «Uomo di passione per la sua famiglia e per la Chiesa, con un entusiasmo, anche eccessivo. Nel poco tempo che ti ho conosciuto ho percepito quanto amavi il tuo servizio. Bravo ti dico, hai amato sempre con creatività, ricordo

la tua felicità commossa quando mi raccontavi della riuscita dell'ultima la festa dei migranti», ha sottolineato il vescovo ricordando il suo impegno come responsabile dell'ufficio Migrantes e come direttore di Caritas Porto-Santa Rufina. Enzo ha vissuto la malattia «dandoci l'esempio» ha aggiunto il pastore: «È certo che il tuo ministero diaconale si è completato nella sofferenza» perché «sei sempre stato innamorato di Gesù, oltre che di Luigia e dei tuoi figli, donando una grande prova di fede con il cuore in cielo e i piedi sulla terra. Sei stato un vero uomo, sincero, forte, per tutti il diacono Enzo. Hai combattuto la buona battaglia, hai custodito la fede. Ciao caro amico Enzo».



Enzo Crialesi

## «Auxilium», la festa in onore di san Bosco

La comunità della Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e l'Istituto delle figlie di Maria ausiliatrice invitano alla festa per San Giovanni Bosco, loro fondatore. Per l'edizione annuale le consacrate hanno scelto come tema la frase in cui il santo torinese dice: «Camminate con i piedi per terra e col cuore abitate il cielo». L'evento si terrà il 28 gennaio nella sede dell'ateneo di Selva Candida a Roma in via Cremolino 141. Il programma inizierà alle 18.30 con il ritrovo e i saluti, alle 19 si terrà la Messa e alle 20.30 un momento di convivialità, le religiose prepareranno la pizza ma si potrà contribuire portando bibite, dolci e salato. La memoria liturgica del santo sarà invece celebrata nella parrocchia della Natività di Maria santissima, il 31 gennaio alle 18.30.